

CCLXXI SEDUTA

(Pomeridiana)

GIOVEDÌ 29 LUGLIO 1965

Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA
indi
del Presidente LANZA

INDICE

Pag.

Disegni di legge:

«Trasformazione dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia in Ente di sviluppo agricolo» (410); «Istituzione dell'Ente di sviluppo della agricoltura siciliana» (414) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	1795, 1796, 1797, 1798, 1801, 1804, 1806
FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste	1795, 1797, 1798
RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore	1796
GRAMMATICO	1796, 1798
SALLICANO	1801
LA PORTA	1802
OVAZZA	1804
LA LOGGIA	1806

La seduta è aperta alle ore 17,20.

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Seguito della discussione sui disegni di legge:

«Trasformazione dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia in Ente di sviluppo agricolo» (410); «Istituzione dell'Ente di sviluppo dell'agricoltura siciliana» (414).

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni di legge: «Trasformazione dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia in Ente di sviluppo agricolo» (410/A); «Istituzione dell'Ente di sviluppo dell'agricoltura siciliana» (414/A).

Invito i componenti la Commissione «Agricoltura» a prendere posto al banco loro riservato.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

NICASTRO, segretario:

«Art. 1.

L'Ente per la riforma agraria in Sicilia è trasformato in Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) con le attribuzioni ed i compiti di cui alla presente legge».

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli La Porta, Giacalone Vito, Vajola, Miceli e Rossitto hanno presentato il seguente emendamento:

nell'articolo 1 sostituire le parole: «di cui alla presente legge», con le seguenti: «già dell'E.R.A.S., nonché con quelli derivanti dalla presente legge».

Dichiaro aperta la discussione.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Quanto i colleghi La Porta ed altri vogliono introdurre nell'articolo 1 è già contenuto nel comma b) dell'articolo 3 del testo governativo.

LA PORTA. Noi ci riferiamo a tutti i compiti dell'E.R.A.S..

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Non vi sono altri compiti, tranne quelli di « tutte le altre leggi e successive modificazioni »; al comma c), infatti, si parla dei compiti dell'Ente di latifondo, eccetera.

Mi dichiaro, comunque, favorevole all'emendamento La Porta ed altri all'articolo 1.

PRESIDENTE. La Commissione?

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento La Porta ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 nel testo risultante dall'emendamento testé approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Grammatico, Buttafuoco, La Terza, Seminara e Fusco il seguente emendamento aggiuntivo, articolo 1 bis.

Invito il deputato segretario a darne lettura:

NICASTRO, segretario:

« Art. 1 bis - Il Personale dell'E.R.A.S. viene integralmente assorbito dall'E.S.A. ed il trattamento economico e giuridico dello stesso viene equiparato a tutti gli effetti a quello dei dipendenti dell'Amministrazione centrale della Regione.

Entro sei mesi l'Amministrazione dell'Ente è obbligata ad adottare il Regolamento organico relativo alla consistenza numerica e alla disciplina giuridica, economica e di quiescenza del personale.

Nel Regolamento organico dovranno essere stabilite norme transitorie per regolare l'inquadramento in ruolo, a sviluppo di carriera pari a quello regionale, mediante concor-

si per titoli tra il personale già in servizio all'E.R.A.S. in base ai titoli di studio, alle funzioni esercitate, all'intera anzianità di servizio comunque prestata, alle qualifiche ricevute, alle attività svolte e alle note di qualifica ottenute.

Il personale che risulterà idoneo al concorso ma non consegna la sistemazione nei ruoli, dovrà trovare sistemazione nei ruoli dell'Amministrazione regionale secondo le norme del comma precedente.

Il personale che, esperiti i concorsi di cui al comma precedente, non abbia conseguito la idoneità è mantenuto in servizio conservando lo stato giuridico ed il trattamento economico conseguiti dall'entrata in vigore della presente legge.

L'E.S.A. non può assumere nuovo personale se non per pubblico concorso».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grammatico per illustrare l'emendamento.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, almeno per quanto mi è stato possibile constatare il disegno di legge attualmente al nostro esame, non affronta e non risolve, lasciandola in sospeso, la questione del personale dello E.R.A.S.. Ritengo che l'Assemblea, una volta approvato l'articolo 1, che prevede la trasformazione dell'Ente di riforma agraria in Ente di sviluppo per l'agricoltura siciliana, debba necessariamente definire il problema dei duemilatrecento dipendenti dell'Ente.

Desidero richiamare soprattutto all'attenzione del Governo gli impegni assunti in proposito a nome del centro-sinistra, dall'attuale e, vorrei dire, da tutti i governi di centro-sinistra che si sono avuti nella Regione sicilia. A suo tempo furono espressi dall'onorevole D'Angelo, successivamente sono stati confermati dal Governo Coniglio. Si era addirittura stabilito che non sarebbe stata iniziata la discussione in Aula del progetto di legge relativo alla trasformazione dello E.R.A.S. in Ente di sviluppo senza che il Governo avesse presentato un provvedimento inteso a risolvere radicalmente questo problema.

Invece abbiamo potuto constatare che, come al solito, gli impegni vengono assunti per non essere, poi, mantenuti nella realtà. Il Governo, infatti, ha ripresentato con tutta urgenza

il disegno di legge ed ha accantonato tranquillamente, come se non esistesse, la questione del personale.

Pertanto noi riteniamo, come ho detto poc'anzi, che non si debba proseguire nell'esame di tale disegno di legge fino a quando l'Assemblea non si sarà pronunciata in modo chiaro ed esplicito sull'argomento. Riteniamo altresì, sulla base anche di altre decisioni in ordine al personale facente capo agli enti regionali, che il personale dell'E.R.A.S. debba essere integralmente assorbito dal nuovo ente, cioè dall'Ente di sviluppo, e che il suo trattamento economico e giuridico debba essere equiparato, a tutti gli effetti, a quello dei dipendenti della Amministrazione centrale della Regione.

Desidero ricordare che già nel 1959 l'Assemblea diede mandato al Governo di provvedere alla sistemazione giuridica ed economica del personale dell'E.R.A.S., e a tal proposito va rilevata la grave e grande responsabilità del Governo, nel non aver provveduto ad attuare sino a questo momento una legge della Regione. Sono trascorsi dal 1959 quasi sei anni, quella legge, ancora viva ed operante, sarà modificata dal provvedimento legislativo in esame e il problema del personale risulta ancora insoluto.

Sulla base di queste considerazioni, non vi è dubbio che una presa di posizione debba essere espressa tempestivamente, e da parte del Governo e da parte di tutti i gruppi parlamentari. E' facile per i gruppi parlamentari riunire i dipendenti dell'E.R.A.S. dare assicurazioni a scopo demagogico e poi, sul terreno dei fatti, cercare il modo di non arrivare ad una soluzione, o, addirittura, e quel che è peggio, cercare sovente di strumentalizzare questo personale a fini politici ed elettorali.

Noi riteniamo che l'Assemblea si debba pronunciare, appunto perchè le attese del personale dell'E.R.A.S. possano essere soddisfatte, perchè esso possa avere tranquillità e perchè soprattutto non venga a trovarsi alla mercè di questo o quel Governo, di questa o quell'altra forza politica, e possa svolgere, come deve svolgere, in tutta serenità i suoi compiti e, logicamente, i nuovi compiti che all'istituendo Ente saranno affidati.

Ecco il motivo per cui noi, accanto al comma che dispone l'assorbimento integrale di questo personale, abbiamo voluto aggiungere una precisazione, che riguarda l'obbligo da

parte dell'Ente di provvedere entro sei mesi, in forma tassativa, all'adozione del regolamento organico relativamente alla consistenza numerica, alla disciplina giuridico-economica ed allo stato di quiescenza del personale stesso. Nel regolamento dovranno essere preciseate delle norme transitorie che disciplinano l'inquadramento in ruolo, lo sviluppo di carriera, così come avviene sul piano regionale, mediante concorsi; concorsi, nel caso specifico, per titoli tra il personale già in servizio allo E.R.A.S., in base al titolo di studio, alla funzione, all'anzianità di servizio, alle qualifiche rivestite, alle attività svolte ed anche alle stesse note di qualifica.

Inoltre, il personale che, pur risultando idoneo a seguito del concorso, non dovesse conseguire la sistemazione nei ruoli dovrà essere sistemato nei ruoli dell'amministrazione regionale alla luce di quella che è la sostanza del comma precedente. Infine per il personale, che, dopo che siano stati esperiti i concorsi, non riuscisse a conseguire la idoneità, si propone il mantenimento in servizio con lo stato giuridico ed il trattamento economico ottenuto all'entrata in vigore della presente legge.

Per quanto riguarda, poi, eventuali nuove assunzioni, sempre che si avverta l'esigenza effettiva di altre unità, il criterio che dovrà essere adottato nell'ambito del costituendo ente, dovrà essere unicamente quello dei concorsi. Non si deve, in sostanza, dar vita a delle formule elusive di determinate leggi approvate dall'Assemblea.

Questo abbiamo voluto specificare, perchè ci risulta che numerose evasioni a certe leggi, da parte dei vari rami dell'amministrazione regionale nel passato sono state operate.

Onorevoli colleghi, esposti i motivi che ci hanno indotto a presentare l'emendamento, riteniamo che esso debba essere accolto dalla Assemblea, perchè finalmente possa avere soluzione il più annoso problema del personale che esiste in seno alla Regione siciliana.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Signor Presidente, il Governo ritiene, per ragioni di sistematica, che gli emenda-

menti relativi alla situazione del personale vadano discussi insieme agli articoli del disegno di legge che riguardano il bilancio, la strutturazione ed il finanziamento dell'Ente.

Invito, pertanto, i colleghi a voler proporre l'emendamento quando giungeremo a tal punto della discussione. Subito dopo l'articolo che trasforma l'E.R.A.S. in Ente di sviluppo, non possiamo parlare del personale, ma dei compiti e della struttura dell'Ente.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, anche a nome degli altri firmatari, aderisco allo invito dell'onorevole Fasino.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. L'emendamento articolo 1 bis dovrà, pertanto, intendersi come articolo 26 bis.

Si passa all'articolo 2.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 2.

L'Ente di Sviluppo Agricolo ha lo scopo di agevolare e promuovere nel territorio della Regione Siciliana lo sviluppo della agricoltura, la riduzione e la progressiva eliminazione degli squilibri zonali e sociali, mediante la formazione ed il consolidamento di aziende agricole ottimali e di imprese efficienti e razionalmente organizzate, con preferenziale riguardo allo sviluppo delle aziende a conduzione diretta sia singole che associate, l'incremento della produttività il miglioramento delle condizioni di vita, e l'elevazione dei redditi di lavoro della popolazione agricola, l'ammodernamento delle strutture aziendali ed interaziendali, la diffusione e lo sviluppo della irrigazione, della viabilità agricola e delle reti di approvvigionamento idrico ed elettrico ed in genere mediante qualsiasi iniziativa ed attività inerenti al progresso e allo sviluppo dell'agricoltura siciliana ».

PRESIDENTE. Comunico che a tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Celi, Nigro, Zappalà, Bombonati e Sardo:

all'articolo 2, dopo le parole: « conduzione diretta » aggiungere le altre: « con priorità alle imprese dirette coltivatrici »;

— dagli onorevoli Russo Michele, Giacalone Vito, La Porta e Renda:

all'articolo 2, al primo comma sopprimere le parole: « mediante la formazione ed il consolidamento di aziende agricole ottimali e di imprese efficienti e razionalmente organizzate, con preferenziale riguardo allo sviluppo delle aziende a conduzione diretta sia singole che associate »;

— dagli onorevoli Russo Michele, Giacalone Vito, Renda, La Porta e Marraro:

alla fine dell'articolo 2 aggiungere le seguenti parole: « L'Ente curerà in particolare l'estensione e lo sviluppo della proprietà coltivatrice contadina e delle sue forme associate, il rifornimento continuativo dei mercati cittadini con prodotti agricoli a basso costo e di qualità garantita, mediante opportuni interventi nelle strutture fondiarie, agrarie e di mercato ».

Dichiaro aperta la discussione. Sull'emendamento soppressivo al primo comma, a firma Russo Michele ed altri qual è il parere del Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento soppressivo al primo comma.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Deve, pertanto, intendersi superato l'emendamento aggiuntivo Celi ed altri.

Si passa all'emendamento aggiuntivo allo articolo 2 a firma Russo Michele ed altri. Il Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 2 e lo pongo ai voti nel testo risultante dagli emendamenti testè approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 3.

In relazione ai fini indicati dall'articolo precedente l'E.S.A. svolge le funzioni ed i compiti di cui ai seguenti commi:

a) elaborare il piano regionale ed i piani zonali di sviluppo dell'agricoltura, nel quadro della programmazione regionale per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia secondo le disposizioni da emanarsi in materia della Regione Siciliana;

elaborare nel quadro dei piani di cui sopra piani di trasformazione agraria e di miglioramento fondiario e curarne l'esecuzione;

realizzare programmi di riordino e ricomposizione fondiaria secondo quanto previsto dalle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948 e nella presente legge;

fornire, sulla base di studi e indagini di mercato a grandi e medi livelli, indicazioni per l'orientamento produttivo alle imprese agricole singole ed associate, assisterle tecnicamente ad agevolare ad esse il ricorso al finanziamento ed al credito di miglioramento di esercizio e di conduzione, secondo quanto previsto dalle leggi in vigore. La agevolazione al credito può avvenire mediante l'assunzione da parte dell'Ente delle necessarie garanzie fidejussorie a favore degli interessati;

promuovere, organizzare, finanziare corsi di istruzione professionale per la preparazione di imprenditori, dirigenti tecnici e lavoratori agricoli di ogni categoria;

promuovere la cooperazione e favorire il sorgere di iniziative associate per l'acquisto, la gestione di macchine agricole, di altri beni ed attrezzature nonché per la conservazione, trasformazione e collocamento dei prodotti agricoli;

b) provvedere all'applicazione ed esecuzione dei compiti in materia di riforma agraria di cui alla legge 27 dicembre 1950, n. 104 e successive aggiunte e modificazioni ed integrazioni;

c) esercitare, anche in via di surrogatoria, le attribuzioni in materia di assegnazione dei terreni ai contadini, previa espropriazione, bonifica e trasformazione degli stessi, spettanti agli Enti o Istituti costituiti a tali fini ai sensi della legislazione vigente;

d) promuovere e favorire ogni altra iniziativa ed attività per realizzare le finalità economico-sociali allo stesso devolute da leggi e regolamenti ».

PRESIDENTE. Comunico che a tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Russo Michele, Giacalone Vito, Cortese, La Porta, Vajola, Ovazza e Scaturro:

sostituire l'intero testo dell'articolo 3 con il seguente:

« In relazione ai fini indicati dagli articoli precedenti, l'Ente di sviluppo agricolo ha i seguenti compiti:

a) curare la redazione del piano di sviluppo dell'intera superficie agraria della Regione, articolato in piani zonali e per settori produttivi, e curarne l'attuazione;

b) elaborare piani comprensoriali e zonali di bonifica e di trasformazione fondiarie ed agrarie, secondo le direttive del piano di cui alla lettera precedente, e sovraintendere alla loro esecuzione; i piani comprensoriali e zonali debbono contenere direttive vincolanti ed obbligatorie di trasformazione e miglioramento delle aziende e tempi di attuazione predeterminati.

Contro gli inadempimenti agli obblighi di trasformazione e di miglioramento anche in rapporto ai tempi di attuazione, l'Ente promuove anche su richiesta dei coltivatori rurali insediatì l'espropriaione dei fondi cui si riferiscono gli obblighi, che è disposta entro

tre mesi con provvedimento dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste e procede alla esecuzione delle opere di trasformazione previste e non realizzate. Nella esecuzione delle opere, l'Ente si avvale dei coltivatori insediati nei fondi o in mancanza dei soci di cooperative che lo richiedano, che acquisiscono il diritto preferenziale nell'assegnazione dei lotti;

c) esercitare anche in via surrogatoria le attribuzioni in materia di assegnazione dei terreni ai contadini, previa espropriazione spettante a enti o istituti, ai sensi della legislazione vigente;

d) fornire sulla base di studi e di indagine di mercato a grandi e medi livelli indicazioni dell'incremento produttivo, alle imprese agricole singole ed associate;

e) assegnare e distribuire tutti i finanziamenti statali e regionali con criteri preferenziali per le aziende diretto-coltivatrici, per le cooperative agricole e loro consorzi, nell'acquisizione dei crediti di miglioramento di esercizio e di conduzione; assistere tecnicamente al fine di stimolarne la formazione ed il potenziamento;

f) riordinare le utenze irrigue esistenti, ai fini di una più equa e meno costosa distribuzione delle acque ad uso agricolo, promuovendo accordi tra gli utenti, revoche e nuove concessioni; elaborare un piano di ricerche delle acque predisponendo i mezzi per la individuazione, il sollevamento e la distribuzione delle stesse;

g) provvedere all'esproprio dei fondi condotti a mezzadria, partecipazione, affitto a coltivatore diretto, per assegnarli ai coltivatori insediati, al fine di formare nuove proprietà coltivatrici; all'affrancazione dei censi e dei canoni enfitetici;

h) promuovere corsi di istruzione professionale per la preparazione di dirigenti di cooperative, tecnici e lavoratori agricoli di ogni categoria, gestite direttamente dall'Ente;

i) promuovere la cooperazione e favorire il sorgere di iniziative associate per l'acquisto, la gestione di macchine agricole di altri beni e di attrezzatura, nonché per la conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

l) promuovere iniziative industriali e commerciali dirette ed in collaborazione con enti pubblici e cooperative per intervenire nelle fasi a trasformazione industriale, conserva-

zione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

m) promuovere tecniche tendenti alla selezione e alla tipicizzazione dei prodotti, con particolare riferimento ai mercati di consumo ed alla esportazione;

n) promuovere e favorire ogni altra iniziativa ed attività per realizzare le finalità economico-sociali allo stesso E.S.A. devolute da leggi e regolamenti ».

— dagli onorevoli Bonfiglio, Mangione, Muccioli, Lombardo e D'Acquisto:

emendamento sostitutivo dell'articolo 3:

« Art. 3 - In relazione ai fini indicati dallo articolo precedente l'E.S.A. svolge le funzioni ed i compiti di cui ai seguenti comma:

a) elaborare il piano regionale ed i piani zonali di sviluppo per l'agricoltura per l'intera superficie agraria e forestale della Regione, nel quadro del piano regionale per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia;

Elaborare nel quadro dei piani di cui sopra, e curare l'esecuzione dei piani di trasformazione agraria e di miglioramento fondiario, contenenti direttive vincolanti ed obbligatorie di trasformazione e miglioramento;

Promuovere contro gli inadempienti ai detti obblighi di trasformazione e miglioramento la espropriazione dei fondi soggetti anche su proposta dei mezzadri, coloni e compartecipanti in essi insediati. La espropriazione è disposta entro sei mesi dall'Assessore regionale per l'agricoltura e foreste.

Provvedere alle esecuzione delle opere di trasformazione previste e non realizzate, avvalendosi preferibilmente dei coltivatori insediati nei fondi.

Svolgere le funzioni ed i compiti previsti dal D.P.R. 28 giugno 1962, numero 948 e dalle altre leggi dello Stato recanti norme sugli enti di sviluppo, purchè compatibili con le sanzioni ed i compiti attribuiti dalla Regione siciliana all'E.S.A..

Realizzare programmi di riordino e ricomposizione fondiaria secondo le norme vigenti.

Formare sulla base di studi ed indagini di mercato a grandi e medi livelli, indicazioni per l'ordinamento produttivo alle imprese agricole, singole ed associate, assistere tecnicamente per la trasformazione il miglioramento in conduzione da realizzarsi anche mediante la realizzazione di centri di meccanizzazione e di centri di assistenza, agevolando

il ricorso al finanziamento ed al credito di miglioramento, di esercizio e di conduzione, secondo quanto previsto dalle leggi in vigore.

L'agevolazione al credito può avvenire mediante l'assunzione da parte dell'Ente delle necessarie garanzie fidejussorie a favore degli interessati e l'adozione di iniziative per la istituzione di mutui e casse rurali.

Promuovere, organizzare, finanziare corsi di istruzione professionale per la preparazione e qualificazione di imprenditori dirigenti, tecnici e lavoratori agricoli di ogni categoria, indirizzandoli verso le forme associative di conduzione e di lavoro.

Promuovere la cooperazione e favorire il sorgere di iniziative associate per l'acquisto e la gestione di macchine agricole, gli altri beni, attrezzature e servizi nonché la conservazione dei prodotti agricoli.

Approntare direttamente o in collaborazione con enti pubblici e cooperative, ove esistono le condizioni economiche e sociali, impianti industriali per la trasformazione, conservazione e collocazione dei prodotti agricoli delle zone omogenee, nonché attrezzature di vendita, trasporto e conservazione del prodotto fresco.

Impianti ed attrezzature da affidare a cooperative di coltivatori, a consorzi di cooperative e consorzi a maggioranza di coltivatori o da gestire direttamente o assieme agli enti promotori.

Favorire la partecipazione di cooperative a complessi industriali mediante la concessione di contributi sugli interessi per i comuni all'uopo occorrenti e la assunzione di garanzie a favore delle stesse cooperative.

Promuovere tecniche tendenti alla selezione ed alla tipicizzazione dei prodotti con particolare riferimento ai mercati di consumo ed alle esportazioni.

Riordinare le utenze irrigue e razionalizzare la distribuzione delle acque irrigue anche mediante ricerche, nuove concessioni e un piano di ricerche delle acque e della loro distribuzione.

Determinare le dimensioni economiche ottimali delle aziende con la indicazione delle minime unità poderali, stabilire per zone e per tipi di coltura.

Formare nuove proprietà contadine associate o singole a dimensioni ottimali.

b) promuovere alla applicazione ed esecu-

zione dei compiti in materia di riforma fonciaria ed agraria di cui alla legge 27 dicembre 1950, numero 104 e successive aggiunte, modificazioni ed integrazioni;

c) esercitare anche in linea surrogatoria le attribuzioni in materia di assegnazione dei terreni ai contadini previa espropriazione, bonifica e trasformazione degli stessi, utilizzando di preferenza i contadini coltivatori, spettanti agli enti o istituti costituiti a tali fini ai sensi della legislazione vigente;

d) promuovere e favorire ogni altra iniziativa ed attività per realizzare le finalità economico-sociali allo stesso devolute da leggi e regolamenti ».

— dagli onorevoli Sallicano, Tomaselli, Buffa, Grammatico e Buttafuoco:

all'articolo 3 sopprimere al paragrafo c) le parole: « previa espropriazione », aggiungere: « eliminando gli obblighi generali e particolari di trasformazione agraria in contrasto con le esigenze economiche di produzione e di mercato »;

— dagli onorevoli Buffa, Faranda, Sallicano, Tomaselli e Grammatico:

alla lettera a) dell'articolo 3 aggiungere il seguente comma: « eliminando tutti quegli obblighi generali e particolari di trasformazione agraria in contrasto con le esigenze economiche attuali di produzione e di mercato »;

— dagli onorevoli Tomaselli, Grammatico, Sallicano, Buffa, Faranda:

sopprimere la lettera c) dell'articolo 3;

— dagli onorevoli Tomaselli, Grammatico, Buffa, Faranda e Sallicano:

alla lettera b) dell'articolo 3 aggiungere il seguente comma: « coloro che in virtù del titolo I della legge di riforma agraria, numero 114, del 27 dicembre 1950, hanno già eseguito le trasformazioni, vengono esclusi da ulteriori obblighi ».

Dichiaro aperta la discussione.

SALLICANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALLICANO. Onorevole Presidente, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento soppressivo al paragrafo c) ed aggiuntivo al paragrafo b).

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in discussione l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo 3 presentato dagli onorevoli Russo Michele ed altri.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, desidero illustrare anzitutto la portata dell'emendamento da noi presentato al disegno di legge governativo, poichè tutto il testo corrisponde alla esigenza di attribuire all'Ente i compiti necessari ed i poteri adatti perchè, oltre che elaborare, possa effettivamente dirigere l'esecuzione di un piano di sviluppo dell'agricoltura.

Va detto anzitutto che il nostro emendamento non prevede subordinazione alcuna, da parte dell'Ente, nell'elaborazione del piano di sviluppo agricolo della Regione: alcuna subordinazione nei confronti di alcuna autorità. Deve provvedervi direttamente senza attendere direttive da altri organismi. Contemporaneamente però si stabilisce l'obbligo, per l'Ente, di elaborare un piano organico, articolato per settori produttivi, per zone omogenee e comprensori nei quali si può dividere l'agricoltura siciliana. Inoltre, poichè un piano, naturalmente, ha bisogno di un organismo che ne curi l'esecuzione, tale compito viene affidato all'Ente medesimo.

Uno dei punti, quindi, sui quali vi è contrasto tra il nostro emendamento e il testo presentato dal Governo è proprio quello di cui alla lettera a); sul modo, cioè, con il quale si formula il piano, chi ne cura l'attuazione, se il piano deve essere elaborato dall'Ente senza subordinazione a direttive di altri o meno.

Altra questione riguarda la capacità dello Ente di procedere ad una elaborazione democratica del piano, nel senso di sollecitare la iniziativa, l'azione delle forze interessate alla attuazione del piano stesso, nonchè l'iniziativa e l'azione degli organismi rappresentativi delle comunità agricole, quali possono essere i comuni, e la correlativa esigenza che ad un decentramento dell'Ente corrisponda un decentramento di funzioni; necessità, quindi, di prevedere l'elaborazione di piani comprensoriali e zonali, di bonifica e di trasformazione

e di indicare nel contempo quali compiti debbono essere affidati sotto il profilo esecutivo, agli uffici zonali e periferici. Infine, di stabilire quali sono i destinatari di questo sviluppo dell'agricoltura che noi vogliamo realizzare attraverso il piano e attraverso la riforma dell'attività e dell'azione dell'E.R.A.S. in Sicilia.

E' chiaro che i destinatari di queste misure non possono che essere le forze contadine, i coltivatori diretti, i mezzadri, i compartecipanti, i braccianti, gli assegnatari dello E.R.A.S.; questi sono i destinatari di ogni misura di sviluppo e di progresso della nostra agricoltura e queste sono le forze alle quali è necessario assegnare un ampio margine di iniziativa, al momento sia della compilazione dei piani comprensoriali, sia della esecuzione dei piani stessi. Si rende necessario, inoltre, un ampio margine ed un ampio potere di iniziativa anche per la individuazione delle aziende inadempienti agli obblighi di trasformazione e per la indicazione delle misure atte a reprimere le inadempienze stesse, misure che arrivano al provvedimento di esproprio a carico degli inadempienti.

Onorevole Presidente, questo problema per noi riveste una grande importanza perchè abbiamo ben presenti due aspetti della situazione in cui oggi versa la nostra agricoltura: il primo è che gli inadempienti agli obblighi di bonifica e di trasformazione imposti alle aziende agrarie dalla legge di riforma non sono stati finora mai colpiti dalle sanzioni previste dalla stessa legge di riforma; il secondo è che si va sempre più accentuando il fenomeno, gravissimo, della mancata coltivazione di grandi superfici agrarie.

Vi sono, oggi, in Sicilia oltre duecentomila ettari di terreni inculti. Le aziende agricole hanno preferito abbandonare al pascolo le terre, cacciandone via i coltivatori, e impedendo a queste terre di produrre. Estensioni considerevoli, in precedenza trasformate con denaro pubblico, rimangono improduttive, perchè il proprietario ritiene di poter ricavare dai pascoli un profitto ancora maggiore, con grave danno, però, onorevoli colleghi, per l'economia isolana.

La Sicilia è oggi l'unica regione del Mezzogiorno che non riesce a seguire i ritmi di incremento e di sviluppo della produttività agricola del nostro Paese. Di fronte ai tassi

di incremento registratisi nel Mezzogiorno, che ormai hanno superato le medie nazionali e quelle delle regioni ieri a più accelerato progresso, la Sicilia è ferma, stagnante, a causa di queste grandi aziende che hanno abbandonato ogni coltivazione, rinunciando a qualsiasi forma di presenza nel processo produttivo e quindi ogni redditività. Per tale stato di cose noi attribuiamo grande importanza a tutto il meccanismo che riguarda le misure di esproprio previste dalla legge a carico delle aziende inadempienti agli obblighi che verranno fissati e dal piano generale e dai piani zonali e comprensoriali.

Non solo, ma siamo convinti che queste misure saranno destinate a restare sulla carta, come mera indicazione burocratica, se non ci preoccupiamo di assegnare alle forze contadine presenti sui fondi, ai lavoratori della terra un potere reale di intervento per sollecitarne l'applicazione ai danni degli agrari inadempienti.

Lo sviluppo dell'agricoltura ed il tipo di conduzione che è stato seguito nell'agricoltura italiana oggi è tale che non si concepisce l'esproprio delle terre, senza prevedere agevolazioni chiaramente dirette a sostenere la acquisizione di crediti e di finanziamenti da parte dei coltivatori diretti e delle loro cooperative, a fare accedere cioè le grandi masse dei coltivatori ai finanziamenti pubblici, altrimenti non si avrebbe l'aiuto e l'iniziativa necessari all'attuazione di questi piani di sviluppo.

Attualmente però in Sicilia decine di migliaia di aziende contadine hanno chiesto finanziamenti in base alle leggi esistenti e non sono riuscite a superare la strozzatura che vi si oppone, strozzatura costituita dai vari organi di erogazione, di controllo e di assegnazione. Da qui la nostra richiesta di attribuire al nuovo Ente la capacità di provvedere selezionando le richieste, all'assegnazione dei contributi e alla distribuzione di tutti i finanziamenti pubblici a favore della agricoltura. Chiediamo altresì che si migliori l'attività, la funzione dell'E.R.A.S., al fine di assicurare una assistenza tecnica alle aziende, così come si rende oggi necessario.

Altro problema, sempre collegato all'esigenza di avere un piano che disponga di tutti i mezzi necessari per garantire lo sviluppo dell'agricoltura, è quello idrico. In ordine a tale problema finora il Governo ha avuto ini-

ziative contrastanti: mentre l'E.R.A.S. ha un apposito servizio di ricerche idrogeologiche, dove c'è del personale che procede alle ricerche operando anche costosi sondaggi in varie zone della nostra Regione, vi sono Assessori regionali che assegnano a qualificatissimi professori e tecnici altri piani di ricerca proprio in zone per le quali esistono già studi, sondaggi e piani esecutivi. Constatiamo, quindi, che anche in questa fase di ricerca, di individuazione delle acque, si opera una dispersione di energie, di iniziative, che, evidentemente, non può, non deve avvenire. Bisogna, pertanto, trovare il sistema per ovviare a tutto questo.

Accanto all'esigenza delle ricerche idrogeologiche, vi è anche quella di canalizzare e distribuire le acque, e di sottrarre la gestione di questa fonte di ricchezza dell'agricoltura alla speculazione privata. Le utenze irrigue ormai sono diventate soltanto una fonte di speculazione, di arricchimento da parte di alcuni; speculazione ed arricchimento che si operano esclusivamente a danno dell'agricoltura, a danno dei coltivatori diretti, a danno dei lavoratori della terra.

Donde l'esigenza di una revisione delle concessioni, vecchie e nuove, e di un intervento che tenda anche a rimuovere gli ostacoli che possono incontrarsi in questa direzione.

E' chiaro però, onorevoli colleghi, che il punto attorno al quale ruota tutto il problema dello sviluppo dell'agricoltura, come noi lo vediamo, è la capacità, di cui intendiamo dotare l'Ente, di aiutare le forze contadine perché superino gli ostacoli che attualmente si frappongono allo sviluppo delle forze produttive in agricoltura. L'esistenza della mezzadria, della compartecipazione, degli affitti, dei censi, dei canoni enfiteutici costituisce un impaccio gravissimo per gran parte del mondo rurale e per l'agricoltura nel suo complesso.

La Sicilia è la regione a più basso livello di produttività, per esempio, nel vigneto. Siamo molto lontani dai 250 quintali di produzione media per ettaro della Francia; o dai 160 quintali della Puglia.

SALLICANO. Livelli le montagne!

LA PORTA. Lei non sa neanche dove sono i vigneti in Sicilia!

BUFFA. Dove sono?

LA PORTA. Se lo faccia dire dall'onorevole Bombonati!

I livelli di produttività sono tanto bassi appunto, perchè non riusciamo ad introdurre in questo tipo di coltivazione — data la presenza della mezzadria nella conduzione e quindi di un profitto puramente parassitario — nuovi metodi, nuove forme di produzione, nuovi tipi di impianto, in quanto il contratto mezzadrile già garantisce alti profitti allo agrario.

Lo stesso possiamo dire per altre colture in cui lo sfruttamento del lavoro contadino, del lavoro mezzadrile, rappresenta oggi il più grosso ostacolo al superamento dei bassi tassi ed incremento che si riscontrano nella produzione agricola.

Noi crediamo, quindi, che uno dei primi compiti dell'Ente di riforma agraria debba essere quello di eliminare la sopravvivenza di questa forma feudale di conduzione ancora esistente in Sicilia, espropriando le terre agli agrari e assegnandole a mezzadri, compartecipanti, affittuari, riscattando le forze contadine dai censi e dai canoni enfiteutici in modo da consentire il loro inserimento e la loro utilizzazione nel processo di sviluppo dell'agricoltura.

La nostra produzione agricola, onorevoli colleghi, dovrà, però, poter accedere ai mercati di consumo nelle condizioni migliori. E a tal proposito anche il disegno di legge governativo si preoccupa di introdurre oneri relativi alla tipicizzazione e alla selezione dei prodotti, pur se rimane impreciso quanto ai modi attraverso i quali si dovrà a ciò pervenire. Ma laddove si rivela privo di qualsiasi indicazione per quanto riguarda le possibilità di intervento onde neutralizzare la speculazione commerciale ed industriale nelle fasi di commercializzazione e di conservazione dei prodotti.

Sappiamo che la Sicilia è fra le regioni di Italia, uno dei più importanti centri di produzione di primaticci, ma sappiamo anche che è l'unica regione dove non è stata ancora realizzata una catena del freddo e dove l'iniziativa e l'attività commerciale ed industriale di conservazione dei prodotti è la più dispersiva, la meno efficiente. In atto per il reperimento dei prodotti e la collocazione di questi nei mercati di consumo assistiamo ad interventi di

forze finanziarie capaci di dominare e di distorcere le stesse leggi di mercato. L'iniziativa assunta dalla Fiat, dall'Edison, dall'Italcermenti, dalla Pirelli, dal grande armatore Costa per creare un grande centro di raccolta dei prodotti primaticci del Mediterraneo e di distribuzione nell'ambito del Mercato comune, aggiunge allo sfruttamento del piccolo commerciante, del piccolo industriale siciliano, lo sfruttamento determinato dalla presenza di grandi complessi capaci di esercitare una funzione monopolistica sia al momento dell'acquisto dei prodotti presso i produttori, sia al momento della immissione e della distribuzione dei prodotti medesimi nei mercati europei. Se vogliamo oggi che questa nostra agricoltura che auspiciamo rinnovata e progredita, sia capace di realizzare tutto ciò che il lavoro contadino può aspettarsi, dobbiamo introdurre norme che consentano allo E.S.A. di occuparsi, in collaborazione con altri enti pubblici, anche dei problemi relativi alla conservazione, alla trasformazione, alla commercializzazione dei prodotti agricoli nella nostra regione. Dobbiamo fare in modo, cioè, che questo Ente sia in grado di dare un piano alla agricoltura siciliana e di dirigerlo, di costringere le forze contrarie alla realizzazione di esso ad adeguarvisi; di tutelare il frutto ed il lavoro delle masse contadine della Sicilia.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Onorevole Presidente, a nome della Commissione, chiedo una breve sospensione della seduta al fine di esaminare gli emendamenti presentati all'articolo 3.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti altri emendamenti:

— dagli onorevoli Sardo, Bombonati, Occhipinti, Nigro e Celi:

all'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 degli onorevoli Bonfiglio ed altri sostituire tutto il capoverso che inizia con le parole: « riordinare le utenze irrigue... » con il seguente capoverso: « Riordinare le utenze irrigue e razionalizzare la distribuzione delle acque ad uso agricolo, promuovendo accordo fra gli u-tenti, elaborando un piano di ricerche delle

acque, predisponendo il mezzo per la individuazione e la distribuzione delle stesse»;

— dagli onorevoli Celi, Bombonati, Nigro, Sardo e Occhipinti:

all'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 degli onorevoli Bonfiglio ed altri, all'11º comma sopprimere le parole: « o da gestire direttamente o assieme agli altri enti copromotori »;

— dagli onorevoli Celi, Sardo, Bombonati, Occhipinti e Trenta:

all'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 degli onorevoli Bonfiglio ed altri, alla lettera a) del 10º comma sostituire le parole: « approntare direttamente o » con l'altra « promuovere ».

Onorevoli colleghi, in accoglimento della richiesta dell'onorevole Ovazza, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19,10, è ripresa alle ore 22,15)

Presidenza del Presidente LANZA

La seduta è ripresa.

Comunico che è stato presentato dall'Assessore Fasino, per il Governo, il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo 3.

« Art. 3.

In relazione ai fini indicati dall'articolo precedente l'E.S.A. svolge le funzioni ed i compiti di cui ai seguenti comma:

a) curare la redazione del piano di sviluppo della intera superficie agraria della Regione, articolato in piani zonali nel quadro del piano regionale per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia;

elaborare piani zonali di trasformazione fondiaria ed agraria secondo le direttive del piano di cui sopra e sovraintendere alla loro esecuzione. I piani zonali debbono contenere direttive vincolanti ed obbligatorie di trasformazione e miglioramento delle aziende e tempi di attuazione predeterminati.

Contro gli inadempimenti agli obblighi di trasformazione e di miglioramento anche in rapporto ai tempi di attuazione, l'Ente promuove, direttamente ed anche su proposta dei

coltivatori manuali insediati, l'espropriazione dei fondi cui si riferiscono gli obblighi.

Entro sei mesi l'Assessore regionale per la Agricoltura e le Foreste, constatata l'inadempienza dispone l'espropriazione.

Alla esecuzione delle opere di trasformazione previste e non realizzate provvede l'Ente il quale si avvale dei coltivatori insediati nei fondi o, in mancanza, di cooperative agricole che lo richiedano.

I coltivatori insediati o in mancanza i soci delle dette cooperative agricole, purché manuali coltivatori, acquisiscono diritto preferenziale nell'assegnazione dei lotti;

b) svolgere le funzioni ed i compiti previsti dal D.P.R. 23 giugno 1962, n. 948 e dalle altre leggi dello Stato recanti norme sugli enti di sviluppo, purché compatibili con le funzioni ed i compiti attribuiti dalla Regione siciliana all'E.S.A.;

c) fornire sulla base di studi ed indagini di mercato a grandi e medi livelli, indicazioni per l'orientamento produttivo alle imprese agricole singole ed associate, assistere tecnicamente per la trasformazione, il miglioramento, la conduzione da realizzarsi anche mediante la creazione di centri di meccanizzazione e di centri di assistenza;

d) agevolare il ricorso dei coltivatori diretti e delle loro cooperative al finanziamento ed al credito di miglioramento, di esercizio e di conduzione. L'agevolazione al credito può avvenire mediante l'assunzione da parte dell'Ente delle necessarie garanzie fidejussorie a favore degli interessati e l'adozione di iniziative per la istituzione di mutue e casse rurali;

e) organizzare e gestire direttamente corsi di istruzione professionale per la preparazione e qualificazione di dirigenti, dirigenti di cooperative, tecnici, coltivatori diretti e lavoratori agricoli di ogni categoria, indirizzandoli verso le forme associative di conduzione e di lavoro;

f) promuovere la cooperazione e favorire il sorgere di iniziative associate per l'acquisto e la gestione di macchine agricole, di altri beni, attrezzature e servizi, nonché per la conservazione, trasformazione e collocamento dei prodotti agricoli;

g) promuovere iniziative industriali e commerciali in collaborazione con enti pubblici e cooperative per intervenire nelle fasi di trasformazione industriale, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nonché

impianti ed attrezzature da affidare a cooperative di coltivatori, a consorzi di cooperative e consorzi di produttori agricoli a maggioranza di coltivatori;

h) favorire la partecipazione di cooperative a complessi industriali mediante la concessione di contributi sugli interessi per i mutui all'uopo occorrenti e la assunzione di garanzie a favore delle stesse cooperative;

i) promuovere tecniche tendenti alla selezione dei prodotti, con particolare riferimento ai mercati di consumo ed alla esportazione;

l) riordinare le utenze irrique esistenti, ai fini di una più equa e meno costosa distribuzione delle acque ad uso agricolo, promuovendo accordi tra gli utenti, revoche e nuove concessioni, elaborare un piano di ricerche delle acque predisponendo i mezzi per l'individuazione, il sollevamento e la distribuzione delle stesse;

m) formare nuove proprietà contadine associate o singole;

n) esercitare, anche via surrogatoria le attribuzioni spettanti in materia di assegnazione dei terreni ai contadini previa espropriazione, ad enti o istituti ai sensi della legislazione vigente;

o) utilizzare i finanziamenti all'ente assegnati con criteri preferenziali per le aziende diretto-coltivatrici, per le cooperative agricole e i loro consorzi;

p) promuovere e favorire ogni altra iniziativa ed attività per realizzare le finalità economico-sociali allo stesso devolute da leggi e regolamenti ».

LA LOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Onorevole Presidente, desi-
dero sottoporle l'opportunità di rinviare la
seduta a domani, per consentire agli onore-
voli colleghi di esaminare l'emendamento so-
stitutivo dell'articolo 3, testè presentato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in acco-
glimento della proposta dell'onorevole La
Loggia, la seduta è rinviata a domani, ve-
nerdì 30 luglio 1965, alle ore 9,30 con li se-
guente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

« Trasformazione dell'Ente per la
riforma agraria in Sicilia in Ente di
sviluppo agricolo » (410);

« Istituzione dell'Ente di sviluppo
dell'agricoltura siciliana » (414).

La seduta è tolta alle ore 22,20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo